



il Quotidiano nazionale

diretto da Alessandro Barbano

25 agosto 2026

IL FOCUS di Vittorio Ferla

«Meglio evitare altre imposte»

Gli economisti concordano

Il caro carburanti è ancora all'ordine del giorno. Il governo ha prorogato fino a domani il decreto per calmierare i prezzi. E c'è chi propone di tassare gli extraprofitti delle compagnie energetiche. Ne abbiamo parlato con Veronica De Romanis, docente di Economia Europea alla Luiss Guido Carli di Roma, Mario Baldassarri, già viceministro dell'economia e presidente del centro studi Economia reale e dell'Istao di Ancona, e Davide Tabarelli, presidente e fondatore di Nomisma Energia.

**Veronica
De Romanis**



*«Extraprofitto?
Cos'è? E chi
lo decide?»*

**Mario
Baldassarri**



*«Sganciarsi
dagli indici
Ttf e Brent»*

**Davide
Tabarelli**



*«Raffinerie,
servono
investimenti»*

Decreti a tempo per calmierare i prezzi dei carburanti. Come li giudicate?

Veronica De Romanis: «Giudico male questi interventi. Il loro costo supera i due miliardi. Sono sconti regressivi per-ché aiutano i più abbienti e sono sconti distorsivi perché incoraggiano il con-sumo quando non bisognerebbe farlo. In ogni caso, queste misure non ottengono il risultato sperato e trattano tutti nello stesso modo. Viceversa, il governo dovrebbe scegliere chi aiutare ovvero sostenere i redditi delle famiglie più bisognose».

Davide Tabarelli: «Posso accettare dei decreti momentanei e limitati nel tempo, ma adesso basta. Capisco le esigenze della politica, ma così si aumenta solo il debito senza dare un segnale. Serve coraggio: bisogna far ridurre i consumi e preparare gli italiani al peggio. Le vendite di benzina sono in aumento, il gasolio cala poco: è il segno che qualcosa non torna. Ridurre le tasse significa incentivare i consumi».

Mario Baldassarri: *«Sono provvedimenti tampone. Bisognava fare, già da prima dell'invasione dell'Ucraina, un'operazione alternativa. In Italia ed in Europa abbiamo agganciato il prezzo dei carburanti e delle bollette della luce e del gas al Ttf (Title Transfer Facility) di Amsterdam per il gas naturale e al Brent di Londra per il petrolio. Si tratta di indicatori di prezzi speculativi che vanno su e giù come montagne russe. Abbiamo consentito che questi prezzi venissero recepiti nelle bollette e nei prezzi alla pompa dei carburanti. È come se la Bce avesse indicizzato l'euro ai Bitcoin. Quei prezzi speculativi non rappresentano il costo marginale che le aziende subiscono quando aumenta la materia prima. Il prezzo vero è quello registrato alla frontiera quando importano. Negli ultimi quattro anni gli indicatori speculativi sono aumentati del 600%, quelli all'importazione sono aumentati all'80%: se ci fossimo agganciati a questi ultimi indicatori avremmo avuto un aumento molto contenuto e più sostenibile. Così invece facciamo entrare nell'economia reale le montagne russe speculative. A tutto ciò si aggiunge l'asimmetria di comportamento dell'oligopolio che controlla il mercato: quando gli indicatori vanno sù ce li ritroviamo la mattina dopo nei prezzi alla pompa e in bolletta, quando tornano giù i prezzi non calano».*

Per le associazioni dei consumatori il meccanismo delle accise mobili è una truffa: nasconde i soldi incassati grazie al caro carburanti.

De Romanis: «Dico soltanto che servirebbe una operazione di sostegno ai redditi. In futuro servono fonti diverse e una campagna di riduzione dei consumi, invece lo sconto sulle accise incoraggia i consumi».

Baldassarri: *«Non è una truffa, ma un marchingegno che può funzionare solo nel breve periodo. Questo utilizzo delle accise può incidere per 7-10 centesimi, ma la base di partenza è il costo industriale dei prodotti che poggia sul costo marginale all'importazione».*

Tabarelli: «Le accise mobili sono in contraddizione con il segnale che bisogna dare: i prezzi devono restare alti. Allora perché non ridurre l'Iva sugli alimenti o sui SUV o sui Rolex?».

Le misure del governo per ridurre il peso delle bollette su famiglie e imprese sono sensate? Qualcuno propone di intervenire sui margini delle raffinerie...

Tabarelli: «Sono misure regressive perché vanno a vantaggio di tutti in maniera indiscriminata: questo è populismo, tipico di un periodo elettorale. E poi minore tassazione significa più debito. Si dice che i margini delle raffinerie siano troppo alti, ma lì bisognerebbe intervenire attraverso gli investimenti. Le raffinerie risalgono agli anni 70: abbiamo bisogno di miliardi di investimenti. Realizzare una raffineria oggi però è come bestemmiare in chiesa: tutti hanno abbracciato la transizione e il petrolio, entro il 2035, non dovrebbe essere più richiesto. In più, tutte queste raffinerie sono bombardate dagli Ets, con costi di produzione che altrove non ci sono».

Baldassarri: *«Ripeto: serve una soluzione strutturale che sganci il prezzo dalle quotazioni Ttf e Brent. In Europa c'è poi un problema enorme: ogni paese ha un diverso mix energetico. La Francia che ha il 70% di nucleare se ne frega. La Spagna ha le rinnovabili, ma può coprire la mancata produzione con il 20% di nucleare. L'Italia ha fatto fare da tampone al gas perché non può contare sul nucleare».*

Elly Schlein chiede di tassare gli extraprofitti delle compagnie energetiche. Proposta sensata?

Tabarelli: «Le tasse sugli extraprofitti sono interventi disperati che non risolvono il problema. E poi: che vuol dire "extra"?».

De Romanis: «L'asse tra Schlein e Salvini sull'aumento delle tasse alle imprese e sugli extraprofitti di banche e compagnie energetiche è inquietante. L'Italia non ha bisogno di tasse, ma di diminuire la spesa. Spendiamo 1.150 miliardi l'anno: ciò nonostante il pil è fermo. Sulla proposta di tassare gli extraprofitti dico: un governo e una opposizione che si candida a governare che decidono quanto è il profitto delle aziende fa di tutto per non attrarre gli investimenti. Così chi verrà a investire in Italia. E poi: che cos'è l'"extra"? E chi lo decide? Magari fai profitti perché sei bravo. Si parla di contributi solo temporanei, ma poi che farai l'anno prossimo? Se devi coprire delle spese strutturali o aumenti le tasse o aumenti il debito perché non avrai coperture l'anno prossimo».

Baldassarri: *«In economia non esistono gli extraprofitti. Esistono i profitti da capacità di gestione manageriale, strategica e industriale e i profitti da rendite di posizione: quelli realizzati in questi casi sono da rendita. Chi come e quando, in questi ultimi quattro anni, ha consentito di calcolare le bollette e i prezzi alla pompa a partire da indici speculativi finanziari? Come mai c'è stato un assordante silenzio dell'Autorità di controllo della concorrenza e del mercato? Da economista chiedo: qual è il costo marginale del gas e del petrolio? È un altro segnale del dominio della finanza sulle attività reali, il peccato del capitalismo occidentale. Schlein mostra una mancanza di comprensione del problema: non bisogna tassare gli extraprofitti dopo, ma impedire prima che si formino i profitti da rendita».*

L'Italia ha chiesto con altri paesi alla Commissione UE un prelievo coordinato sui profitti straordinari dei colossi petroliferi. Bruxelles ha detto: «No». Avrebbe senso spostare l'intervento a livello comunitario?

Baldassarri: *«Certamente sarebbe più forte a livello europeo, ma resta il punto: tutta Europa dovrebbe sganciarsi da quei due famigerati indici che indicano dei costi presunti e agganciarsi ai prezzi all'importazione comunicati dall'Istat e dall'Eurostat».*

Tabarelli: «È una misura debole e antieconomica. E noi abbiamo già adottato l'aumento dell'Irap del 2% sulle compagnie energetiche nel decreto bollette del febbraio scorso. Ricordo poi che nel 2015 la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la cosiddetta Robin Hood Tax, ovvero l'addizionale Ires per il settore energetico e petrolifero. In una economia di mercato i prezzi possono andare sù. Se c'è speculazione ci sono le leggi per contrastarle. E poi abbiamo delle autorità che devono intervenire».

De Romanis: «Continuo a pensare che non va bene. L'extraprofitto non è una categoria economica. L'Europa ha tante altre cose di cui si dovrebbe occupare e l'Italia potrebbe promuovere altre iniziative».